



# L' INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA



n.125 - 2016



*Inaugurazione della Manifestazione "Italiafil"  
Intervento del Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo  
Economico On. Antonello Giacomelli*



*Inaugurazione della Manifestazione "Italiafil".  
Intervento del Dr. Pietro La Bruna responsabile della  
filatelia di Poste Italiane*



*Manifestazione ITALIAFIL 2016 - Stand dell'U.F.I. con il Presidente  
Franco Giannini, Mauro Mirulli e Giacarlo Casòli.*

# Sommario

EDITORIALE DEL DIRETTORE di Stefano Morandi.....	3
PREMIO UFI-ITALIA CARLO SOPRACORDEVOLE - Consiglio direttivo.....	7
BOLOGNA 2016, MOSTRA NAZIONALE E DI QUALIFICAZIONE.....	8
INCONTRO NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI FILATELIA TEMATICA.....	12
15su20:BREVE STORIA DI UN PROVVISORIO di Franco Giannini .....	14
FARDINECESSITA'VIRTU'2: LE MARCHE DI RECAPITO AUTORIZZATO di Franco Giannini.....	18
INTERO SU... INTERO di Franco Giannini.....	26
UNA CARTOLINA POSTALE UMBERTINA PER LA NUOVA GUINEA TEDESCA di Flavio Pini.....	33
LA DEMOCRATICA DI POSTA AEREA di Flavio Pini.....	34
VAGLIA ITALIANI BILINGUI 1941-44 UN CAPITOLO DA RISCRIVERE? di Riccardo Bodo...41	
LA BUSTA REGIO ESERCITO di Roberto Gallo.....	45
UN ATTENTO COLLEZIONISTA DIVARIETA' di Roberto Gallo .....	46
CATALOGO CARTOLINE RICORDO.....	48
NOTE DEL SEGRETARIO E ALTRE INFORMAZIONI.....	54

## **U.F.I. - ITALIA** **UNIONE FILATELISTI INTEROFILI**

Past Presidents: Franco Filanci, Bruno Crevato Selvaggi, Carlo Sopracordevole

Presidente	Franco Giannini
Vice Presidente	Riccardo Bodo
Consiglieri	Giancarlo Casòli, Mauro Mirolli, Flavio Pini
Probiviri	Giovanni Fulcheris, Giuseppe Natoli Rivas
Revisori	Enrico Bertazzoli, Nicolino Parlapiano

Sede: c/o Giancarlo Casòli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it

Segreteria: Giancarlo Casòli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it

Gestione sito Web [www.ufi-italia.it](http://www.ufi-italia.it): Flavio Pini e Giuseppe Fadda

Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL)  
[mauromirolli@msn.com](mailto:mauromirolli@msn.com)

Quota Sociale: Euro 35 (38 per il primo anno) da versare su C/C Postale 63238620 intestato a Giancarlo Casòli. Dall'estero: a favore dello stesso beneficiario tramite banca (BPPITRR) oppure tramite postagiorno internazionale (PIBPITRA) a Poste Italiane SpA, Iban IT16G 07601 10000 00006 32386 20

## **L'INTERO POSTALE** **Periodico registrato presso il Tribunale di Firenze**

Direzione e redazione	Stefano Morandi, Via Pietro Toselli 137, 50144 Firenze - <a href="mailto:edir.it@libero.it">edir.it@libero.it</a>
Comitato redazione	Nicolino Parlapiano - <a href="mailto:nicolinoparlapiano@alice.it">nicolinoparlapiano@alice.it</a>
Composizione	Gianluigi Roncetti - <a href="mailto:g.roncetti@tin.it">g.roncetti@tin.it</a>
Stampa	Tipolitografia Torre - Via C.F. Aprile 28R - 16129 Genova

**Copertina:** foto relative all'inaugurazione della Manifestazione "Italiafil 2016" a Bologna

## Editoriale del Direttore

Prima di tutto il nostro pensiero è doverosamente e fraternamente rivolto alle popolazioni terremotate del Centro Italia che in pochi secondi hanno visto le loro case crollare a causa della forza devastante di un sisma imprevisto e imprevedibile.

La casa dovrebbe essere il luogo più sicuro dove rifugiarsi e proteggere la famiglia e dove custodire gli affetti e i beni materiali; quindi non è accettabile di vedere la propria esistenza con i sacrifici di tutta una vita e i ricordi, dissolversi senza alcuna possibilità di difesa.

Pensiamo in particolare ai collezionisti, a gente come noi che conservava gelosamente il materiale dei propri hobby e che ha subito la perdita anche di questi personali e preziosi riferimenti.

Speriamo che tutte le persone colpite abbiano il coraggio e la forza di ricostruire i loro paesi come erano prima e di continuare le tradizioni e le passioni conservando immutato l'interesse anche per il collezionismo che sicuramente potrà aiutare ad uscire più velocemente dalla paura e cercare un futuro migliore in case e abitazioni più moderne e resistenti ai terremoti.

Anche questo numero de l'Intero Postale si apre nel ricordo di Carlo Sopracordevole con il premio che l'UFI-ITALIA ha istituito (su proposta di Bruno Crevato Selvaggi) da assegnare con cadenza biennale a coloro che attraverso articoli, saggi o mediante allestimento e composizione di collezioni abbiano avuto un particolare ruolo nell'ambito degli Interi Postali.

L'Intero Postale, trattandosi di una pubblicazione a carattere periodico è stato registrato presso il Tribunale di Firenze ottemperando così alle prescrizioni di Legge in materia di editoria.

Malgrado gli sforzi e l'impegno profuso da tutti gli appassionati, il collezionismo continua a vivere un periodo di forte crisi e di progressivo abbandono che non fa sperare in nulla di buono per il futuro.

Chissà che fine faranno le nostre ricerche e le nostre collezioni...

Nonostante il trend negativo, Poste Italiane ha continuato il proprio impegno per il rilancio del settore Filatelico con la manifestazione itinerante di "Italiafil".

Dopo Firenze 2015; è stata scelta Bologna dove il 21 e il 22 Ottobre 2016 Italiafil si è tenuta all'interno del padiglione fieristico in Piazza Costituzione n. 3 quindi proprio nel Centro di Bologna Congressi.

Questa seconda edizione del Salone del Francobollo organizzata da Poste Italiane con la consueta, abile e virtuosa regia di Pietro La Bruna, ancora una volta ha dimostrato l'impegno (anche economico) e la volontà delle Istituzioni di salvaguardare, sviluppare e migliorare la filatelia.

Alla presentazione sono intervenuti il Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico On. Antonello Giacomelli in rappresentanza del Governo e quale Presidente della Consulta Filatelica Italiana e l'Ing. Francesco Caio direttore generale e Amministratore Delegato di Poste Italiane che hanno affiancato Pietro La Bruna con interventi e dichiarazioni davvero rassicuranti per il futuro.

---

Venerdì pomeriggio l'On. Antonello Giacomelli nell'ambito degli Stati Generali della Filatelia ha ascoltato e commentato le proposte dei Collezionisti, dei Giornalisti, delle Associazioni e degli addetti ai lavori allo scopo di programmare un rilancio del francobollo (e quindi speriamo anche ad un rilancio degli Interi Postali).

In particolare si è discusso sul numero di emissioni e sulla programmazione, concordando per quanto possibile che il calendario filatelico debba essere disponibile già a fine Settembre di ogni anno e che a Dicembre vengano comunicate le date certe di emissione dei francobolli e possibilmente anche le immagini dei bozzetti scelti per le vignette.

L'On. Antonello Giacomelli ha comunicato che intende rivedere tutto l'iter burocratico attualmente necessario per l'emissione delle carte valori, studiando e quindi introducendo nuove linee guida per ridurre i tempi e i vari passaggi ministeriali allo scopo di migliorare la programmazione, la distribuzione e la diffusione dei francobolli.

Alcuni interventi hanno riguardato la qualità dei disegni e dei soggetti rappresentati nei francobolli che non sempre sono stati ben scelti o giudicati adatti all'evento che veniva celebrato, evidenziando che molto (troppo) spesso vengono emessi francobolli decisamente "brutti" o peggio ancora "irrilevanti", quindi non rappresentativi.

A questo proposito l'On. Antonello Giacomelli ha dichiarato che intende costituire e formare un unico organismo che deciderà sia in ordine ai soggetti e agli eventi da celebrare con i francobolli, sia per quanto riguarda la rappresentazione grafica delle vignette, riunendo di fatto la Consulta Filatelica e la Commissione per lo Studio e l'elaborazione delle Carte Valori.

Nella mattina di sabato è intervenuta Valentina Greggio, detentrica del Record Mondiale nello "speed skiing" ossia nel KL Kilometro Lanciato di sci con la stratosferica velocità di 247,083 Km/orari, autografando ai collezionisti le cartoline che Poste Italiane distribuivano con l'immagine dell'atleta.

Nel contesto della manifestazione è stata celebrata anche la Giornata della Filatelia con l'emissione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di un francobollo da €. 0,95 dove nella vignetta è raffigurata una farfalla con la scritta "da collezionare".

La nostra Associazione, continua alacremente e puntualmente il proprio lavoro di rappresentanza e di presenza in tutti i convegni di maggior prestigio e interesse, cercando di avvicinare nuovi collezionisti e appassionati con la speranza che qualcuno decida poi di iscriversi.

Per il futuro occorre mantenere l'impegno nella diffusione degli Interi Postali magari unendo gli sforzi con altre Associazioni per incrementare gli iscritti e comunque per avere nuove sinergie organizzative.

Per quanto riguarda la comunicazione e l'informazione, credo sia utile diffondere il nostro Notiziario in tutte le sedi possibili per raggiungere un maggior numero di appassionati; quindi ritengo debba essere aumentata progressivamente la tiratura i cui costi (se non avremo nuovi iscritti e quindi nuove quote) potranno essere coperti dalla pubblicità e dagli sponsor che tutti noi dobbiamo ricercare.

---

I vertici di Poste Italiane quando intervengono alla presentazione di un nuovo francobollo ricordano ai presenti che purtroppo sono cambiati radicalmente i mezzi e i modi di comunicare, conseguentemente oggi si spediscono poche lettere e poche cartoline, quindi non vengono utilizzati i francobolli.

Questo è vero!

Orbene, si chiede ai collezionisti e agli appassionati l'impegno a scrivere almeno una lettera o una cartolina al mese da inviare ai propri amici e conoscenti cercando così di utilizzare e diffondere i francobolli di nuova emissione .

A mio parere occorre estendere questo invito anche per quanto riguarda la diffusione e l'impiego degli Interi Postali che purtroppo negli ultimi due anni non sono stati oggetto di nuove emissioni, quindi utilizzeremo le scorte, peraltro di scarso valore collezionistico.

Per il prossimo anno (quindi per i prossimi due numeri del 2017), propongo al Consiglio Direttivo dell'U.F.I. - Unione Filatelisti Interofili fra collezionisti e cultori d'Interi Postali di promuovere una campagna di diffusione e sensibilizzazione all'uso delle Carte Postali.

Suggerisco quindi di procurarsi un certo numero di penne pubblicitarie, cioè con stampato il logo dell'U.F.I. Italia e distribuire queste penne in allegato al prossimo Notiziario n. 126 de l'Intero Postale la cui uscita è prevista dopo il Convegno di Verona che si terrà a Maggio 2017.

Nel successivo n. 127 dell'Intero Postale, la cui uscita è prevista per Ottobre-Novembre 2017, suggerisco invece di allegare in omaggio una cartolina Postale nuova da poter reperire facilmente e anche a basso costo tra quelle emesse recentemente da Poste Italiane.

A questo punto, tutti gli iscritti e anche tutti coloro che avranno ricevuto in omaggio la promozione pubblicitaria allegata ai prossimi due numeri de l'Intero Postale, non avranno alibi a scrivere un augurio, un messaggio o che altro utilizzando la penna e la Cartolina Postale (da integrare ovviamente con l'aggiunta di francobolli per raggiungere l'affrancatura prevista dalle vigenti tariffe).

L'iniziativa vuole essere un piccolo tentativo per il rilancio, la diffusione e l'uso degli interi postali offrendo anche uno stimolo a raccogliere nuovi collezionisti e forse a costruire cartoline postali con affrancature miste che in futuro potrebbero avere un valore collezionistico.

In ogni caso, la Redazione e il Consiglio Direttivo sono aperti a ricevere, esaminare e mettere in cantiere tutte le proposte che i soci e gli appassionati di Interi Postali vorranno sottoporre alla nostra attenzione.

Un caro saluto e buona collezione a tutti.

Stefano Morandi Direttore Responsabile de L'Intero Postale



**ARRIVEDERCI A VERONAFIL 2017**



*Calendario 2016 curato dal Circolo Collezionismo Sulmona grazie anche all'impegno del nostro socio UFI Fabio di Fonso. Speriamo in un'analogia iniziativa anche per il 2017.*



*Inaugurazione della manifestazione ItaliAfI con il taglio della torta da parte dell'On Antonello Giacomelli, dell'Ing. Francesco Caio e del Dr. Pietro La Bruna*



## PREMIO U.F.I.-ITALIA - "CARLO SOPRACORDEVOLE"

### Regolamento

*In esecuzione della volontà unanimemente espressa dai Consiglieri, viene istituito il PREMIO U.F.I.- ITALIA – "CARLO SOPRACORDEVOLE", come segno di memoria e di riconoscenza per la sua passione, la sua profonda conoscenza e la sua costante, più che cinquantennale attività che lo hanno visto protagonista per decenni dell'interofilia italiana ed insostituibile punto di riferimento degli appassionati del settore; socio fondatore dell'U.F.I.- ITALIA, Presidente per molti anni e poi Presidente onorario; Direttore de L'Intero Postale.*

*Il premio viene assegnato ogni due anni al collezionista che, nel campo della interofilia, si è distinto per aver partecipato ad esposizioni filateliche, conseguendo significativi riconoscimenti ovvero per aver pubblicato articoli o monografie di particolare interesse.*

*Fanno parte della giuria preposta all'assegnazione del premio i componenti il Consiglio Direttivo dell'U.F.I.- ITALIA, in carica.*

*Normalmente il premio viene consegnato in occasione di una manifestazione o Convegno Nazionale e consiste in un manufatto in vetro di Murano, per ricordare le origini veneziane di Carlo Sopracordevole.*

9 settembre 2016

Il consiglio direttivo



---

## **Bologna 2016, Mostra Nazionale e di Qualificazione: l'Interofilia in grande evidenza.**

*a cura di Flavio Pini*

A Bologna sono state giudicate in classe Interofilia ben 18 collezioni. Si deve risalire alla Mostra Nazionale di Interofilia tenuta a Reggio Emilia nel 1989 per trovare una partecipazione così ampia. Questa partecipazione e la presenza di numerosi soci UFI nei due giorni della manifestazione è un segnale incoraggiante di vitalità della nostra associazione pur priva, ormai da un anno, di Carlo Sopracordevole.

A ricordo di Carlo, l'UFI ha istituito il Premio U.F.I.-ITALIA – "CARLO SOPRACORDEVOLE", come segno di memoria e di riconoscenza per la sua passione, la sua profonda conoscenza e la sua costante attività che lo ha visto protagonista per decenni dell'Interofilia italiana.

Nel corso della serata del Palmares questo premio è stato assegnato per la prima volta: in questa speciale occasione sono stati assegnati due premi. La consegna dei premi è stata preceduta da un commosso ricordo di Carlo da parte di Franco Giannini, presidente UFI. I premi, due originali vetri veneziani, sono stati consegnati a Pino di Padova quale Best in Class per l'Interofilia, premiato da Franco Giannini e a Saverio Imperato per aver esposto nel mondo i prestigiosi Cavallini di Sardegna, premiato da Flavio Pini giurato di Interofilia

Bologna 2016. Punteggi e livelli di medaglia in classe Interofilia  
*Ottimi i risultati conseguiti dai nostri soci.*

### **Sezione Campioni**

Saverio	<b>Imperato</b>	I "Cavallini" 1819 - primi prepagamenti postali	91	OG
---------	-----------------	---	----	----

### **Esposizione nazionale**

#### **Best in class di Interofilia a Giuseppe Di Padova**

Dario	<b>Lorenzetti</b>	Cartolina postale L.3 Democratica (bruno)	78	V
Giuseppe	<b>Fadda</b>	Interi postali di Vitt. Em. III fino all'entrata in guerra il 5 giugno 1940	85	O
Enio	<b>Spurio</b>	Cartoline Postali di Trieste Zona B	85	O
Nicola	<b>Burdiat</b>	Buoni-risposta internazionali di Gran Bretagna	86	O
Eva	<b>Cesaretti</b>	Cartoline postali emesse per l'estero 1882-1945 per corrispondenza oltreconfine	86	O
Giampaolo	<b>Guzzi</b>	Francia 1940-1941: cartoline di tipo Iris da 90 centesimi per la corrispondenza interzone	86	O
Nicolino	<b>Parlapiano</b>	I buoni-risposta internazionali 1907-2001	90	OG
Giuseppe	<b>Di Padova</b>	La storia postale militare e gli interi postali	91	OG



## Esposizione nazionale 1 quadro

Antonio	<b>Milinazzo</b>	Repubblica di San Marino - buoni-risposta internazionali	72	AG
Giuseppe	<b>Di Padova</b>	Il servizio a denaro e i militari "I Vaglia Postali"	78	V
Luigi	<b>Sanson</b>	Annullamenti austriaci su cartoline postali italiane	80	VG

## Esposizione di qualificazione

Roberto	<b>Gallo</b>	Gli interi postali definitivi della RSI	81	VG
---------	--------------	---	----	----

## Esposizione di qualificazione 1 quadro

Diego	<b>Cinquegrana</b>	Contra Judaeos - part III - Kampfzeit	71	AG
Luca	<b>Zunino</b>	La cartolina postale della Repubblica Sociale "La Mazzini"	72	AG
Giuseppe	<b>Di Padova</b>	La storia postale militare e gli interi postali "Interi Postali Esteri"	76	V
Jonathan	<b>Cesaretti</b>	Le prime emissioni di aerogrammi	81	VG
Giuseppe	<b>Di Padova</b>	Il servizio pacchi e i militari	82	VG



Coll. Di Padova:  
rarissimo esempio di corrispondenza diretta in zona di guerra e tassata in arrivo.



Giannini consegna il premio  
"Sopracordevole" a Di Padova



Pino Di Padova tra Nicolino  
Parlapiano ed Ennio Spurio

## REPORTAGE FOTOGRAFICO



*Pini consegna il premio "Sopracordevole" a Imperato*





**FOTO RICORDO DELLA CENA DEL PALMARES-BOLOGNA**

---

# **INCONTRO NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI FILATELIA TEMATICA**

*a cura di Giacarlo Casòli*

Saluzzo, 23-25 settembre 2016

Organizzato dal C.I.F.T. e dal Circolo Filatelico Numismatico G.B. Bodoni di Saluzzo, l'incontro ha visto la partecipazione di ben 15 Associazioni Nazionali di filatelia tematica, rappresentate ciascuna da un delegato che nella prima sessione dei lavori ha illustrato la propria Associazione (finalità, notiziario, numero di soci...), nella seconda sessione ognuno ha espresso il proprio punto di vista sulla attuale situazione del collezionismo filatelico. Negli interventi è stata confermata dai vari relatori, una lenta, costante riduzione di soci negli ultimi anni e l'assenza di giovani; quindi la discussione si è orientata su cosa è possibile fare per suscitare interesse verso la filatelia nei giovani e non giovani, perché siano invogliati a visitare le mostre, a guardare le collezioni e forse ad iniziare a collezionare.

Tra i tanti aspetti del problema venuti fuori nell'ampia discussione, una osservazione (autocritica) ha riguardato le manifestazioni, le mostre, i contenuti e le modalità di montaggio delle collezioni esposte, sia organizzate dalle Associazioni sia quelle a livello nazionale. In genere tutte queste sono rivolte ad altri collezionisti che certamente sono in grado di apprezzarle, ma non altrettanto il visitatore occasionale che non essendo competente non prova interesse a guardare e capire le collezioni.

In aggiunta alle attuali mostre rivolte ai collezionisti e alle giurie, si potrebbero montare ed esporre collezioni più accessibili nei contenuti ed "accattivanti" nella presentazione, da esibire in luoghi molto frequentati come centri commerciali, stazioni o in occasione di fiere e eventi dove c'è grande pubblico, cercando di suscitare curiosità e interesse... .

All'incontro era associata una esposizione di collezioni tematiche, due per ciascuna Associazione, rappresentative della propria tematica; mediante votazione espressa dai delegati si è arrivati alla proclamazione delle coppie vincitrici tra le partecipanti a questa simpatica competizione amichevole.

L'U.F.I.-ITALIA è stata rappresentata dal segretario G. Casòli e nella giornata di domenica 25 da M. Mirolli; due le collezioni esposte:

1. Cartoline postali dei due re, di Luca Zunino
2. Moduli vaglia- cartoline vaglia- vaglia postali, di G. Casòli

Impeccabile, come sempre, l'organizzazione da parte del Circolo Filatelico e Numismatico G.B. Bodoni di Saluzzo ed un ringraziamento, l'U.F.I.-ITALIA vuole indirizzare ai soci ed al Presidente Luciano Drua.



*Il segretario G. Casòli mentre illustra l'UFI-ITALIA.  
Al tavolo il Presidente del CIFT Paolo Guglielminetti e il segretario Alviero Batistini.*



**VISITATE IL SITO [www.ufi-italia.it](http://www.ufi-italia.it)**

**Leggete e diffondete "L'Intero Postale"**

**arrivederci a Milanofil 2017**

**15 su 20:  
Breve storia di un provvisorio molto longevo  
e di una sua nuova varietà e... mezza!**

*di Franco Giannini*

La nostra storia ha inizio nel 1903, anno in cui era stato emesso un Biglietto Postale da 20 cent. per la corrispondenza indirizzata all'interno del Regno. Il Biglietto recava l'effigie del nuovo Re Vittorio Emanuele III, in cornice Floreale, una nuova veste grafica in accordo con lo stile che caratterizzò i primi anni del XX secolo (Fig.1). A parte questo aspetto, assolutamente non secondario, il biglietto era del tutto simile, nell'impostazione generale e nel colore, ai due precedenti emessi durante il regno di Umberto I.

Anche la tariffa rimaneva la stessa, 20 centesimi, per l'appunto, tariffa che corrispondeva come si è detto al primo porto della lettera per l'interno, rimasta invariata fin dal 1865, anche se provvisoriamente in contrasto con le disposizioni della legge postale del 1862 che ne fissava invece l'importo a 15 cent.



**FIG.1**

( F.Filanci, **Il Novellario volume 2°**, Cif-Unificato, 2014 ).

Ecco perché, per dirla con Francaviglia ed Ermentini, ...*Un po' di scompiglio nasce con il ritocco verso il basso delle tariffe postali che, con R.D. n° 374 del 9 luglio 1905, vedono scendere da 20 cent. a 15 cent. la tariffa per la lettera semplice e di conseguenza anche quella del biglietto postale* ( M.Francaviglia, B.Ermentini, **La Serie Floreale, La prima ordinaria di Vittorio Emanuele III**, CIF-Unificato 2002 ).

*Dal 1° settembre 1905 -recita infatti il decreto- è ridotta da cent. 20 a cent.15, per ogni 15 grammi di porto o frazione di 15 grammi di peso maggiore, la tassa di franchitura delle lettere e dei biglietti postali indirizzati fuori distretto... chiudendo nei fatti quella provvisorietà che durava da ben quarant'anni e creando al contempo un problema per l'Amministrazione Postale, che si rese rapidamente conto di non essere in grado di soddisfare in tempi brevi, attraverso l'emissione di un nuovo Biglietto Postale, le esigenze che l'entrata in vigore di quanto stabilito nel decreto, comportava.*

Così, scegliendo una soluzione analoga a quella adottata per il corrispondente adesivo si pensò di ricorrere alla sovrastampa delle scorte del preesistente Biglietto Postale da venti centesimi, adattandolo alla bisogna.

L'emissione, perché sempre di una emissione ufficiale si trattava (anche se ancora una volta *provvisoria*), venne annunciata con il R.D. n° 464 del 5 Agosto 1905, che all'art.1 sottolineava come ...*nell'impossibilità di provvedere pel 1° settembre all'emissione di un nuovo francobollo da cent.15 è autorizzata la temporanea applicazione delle sovrastampe "centesimi 15" sugli attuali francobolli e biglietti postali da cent.20...*

Venne pertanto eseguita una sovrastampa tipografica di colore nero, con la cifra **15** sovrapposta alla cifra **20** presente nell'intestazione e con la correzione **c.15**



sull'impronta, quest'ultima del tutto analoga a quella dei corrispondenti adesivi (Fig. 2).

Detto fatto. Il nuovo *provvisorio*, come si evince dal decreto, entrò in circolazione già il 1° settembre 1905, con una rara tempestività tuttora degna di nota.

**FIG.2**

Nel frattempo, incominciava l'iter per la preparazione e la successiva emissione di un nuovo adesivo da cent.15 e del corrispondente Biglietto Postale, allo scopo di ridurre, almeno nelle intenzioni, la sensazione di precarietà sottolineata dalla circolazione degli esemplari sovrastampati. Purtroppo, il francobollo in questione di nuova concezione, ovvero il cent.15 *Michetti* venne sì emesso il 10 marzo 1906, ma venne realizzato in calcografia. Non era perciò adatto a tirarne matrici utili in tipografia, la tecnica utilizzata per la stampa degli interi postali, mediante plance recanti gli spazi in cui inserire il francobollo, l'intestazione ed il millesimo (F.Filanci, **Il Novellario volume 2°**, Cif-Unificato, 2014).

Da qui l'ulteriore allungarsi dei tempi di attesa per disporre di un conio utilizzabile anche per i biglietti postali, fatto che suggerì all'Amministrazione (peraltro consapevole dell'opportunità di continuare ad utilizzare l'iconografia floreale per il biglietto postale per l'interno, biglietto di largo uso e particolarmente apprezzato dall'utenza) di predisporre una seconda versione del Biglietto Postale da 15 cent. su 20 cent. (Fig. 3).

Le precedenti matrici vennero così modificate, sostituendo la vecchia intestazione a stampa **DA 20 CENTESIMI** con la nuova intestazione **DA 15 CENTESIMI**, la qual cosa permise di evitare una delle due sovrastampe: quella del numero **15** sul preesistente valore **20**. Non potendosi però, per i motivi già ricordati, modificare la corrispondente impronta di valore, essa venne necessariamente mantenuta, sicché anche le successive tirature ricevettero la sovrastampa **c.15** sull'impronta.

Uno strano *provvisorio* dunque, "metà nuovo e metà vecchio", che iniziò a circolare quasi subito (la prima data segnalata è il 14 novembre 1905), e che era destinato peraltro ad un lungo periodo di validità, periodo che andò ben al di là dell'appari-



FIG.3

zione, nell'aprile del 1913, del nuovo biglietto postale per l'interno, quello da cent.15 utilizzando la versione tipografica del Michetti, nel frattempo approntata, visto che andò fuori corso solo il 31 marzo 1924.

Ben diciannove anni di validità e quindi di continue ristampe che non aveva-

no, fino ad oggi, dato la soddisfazione, a noi collezionisti di Interi Postali, di trovare una qualche varietà degna di attenzione, se si esclude quella arcinota relativa all'assenza della parentesi tonda dopo l'indicazione *Provincia di...* (M.Francaviglia, B.Ermentini - op.cit.-). Ebbene, ecco finalmente una nuova varietà riscontrata nell'esemplare di Fig.4, ovvero la cifra 5 dell'intestazione 15 CENTESIMI che si presenta decisamente diversa, nella parte superiore, rispetto alla cifra degli esemplari "normali".

Si tratta insomma di una apparente "deformazione" della cifra in questione nel clichè e quindi nella stampa (evidenziata anche da una minore inchiostrazione), deformazione che ho



FIG.4

riscontrato, identica, anche in altri due esemplari, fatto che mi fa pertanto giudicare non occasionale la varietà. Come si può notare, la cifra in questione, evidenziata nel dettaglio di Fig.5a, è effettivamente diversa da quella "normale" di Fig.5b.



FIG.5a



FIG.5b



Infine un'ulteriore variante, riscontrata finora su un unico esemplare e come tale in attesa di conferme prima di considerarla, a sua volta, una varietà a tutti gli effetti.



**FIG.6**

La Fig.6 mostra il Biglietto Postale sul quale è stato individuato un diverso posizionamento della cifra 15, particolarmente evidente per la cifra 1, rispetto al resto dell'intestazione. La Fig. 7a confrontata con la Fig.7b, relativa, ancora una volta, ad un esemplare normale, evidenzia la variante.



**FIG.7a**



**FIG.7b**

Che altro aggiungere. Guardando con maggiore attenzione ciò che abbiamo nelle nostre collezioni, si scopre sempre qualcosa di interessante. Perciò, cari amici collezionisti riaprite il cassetto dei "doppioni" e...in bocca al lupo!



## **Far di necessità virtù 2: Le Marche di Recapito Autorizzato in Affrancature di Emergenza**

*di Franco Giannini*

**I**l periodo storico che da sempre privilegia, quello che va dalla fine del 1943 agli inizi del 1947, anni particolarmente interessanti anche dal punto di vista storico-postale, mi ha permesso di documentare tutta una serie di usi, non proprio congrui, di valori bollati che, per necessità contingenti, hanno trovato utilizzazioni diverse da quelle cui erano destinati, nonché di altri da tempo dichiarati fuori corso. In articoli recenti ho così documentato l'uso di adesivi fuori del loro periodo di validità come quelli della serie imperiale sovrastampati P.M. (**I.P.M. su Inter Postale: quando l'affrancatura aggiuntiva rende il pezzo...interessante**, L'Inter Postale 116/117, 2013 ) ovvero mai ammessi al corso postale come le Marche da Bollo (**Far di necessità virtù: Le Marche da Bollo in Affrancature di Emergenza**, L'Inter Postale 124, 2016)).

Al di là infatti di creazioni nate per soddisfare il desiderio di noi filatelisti di possedere "il pezzo unico", pronti a crearlo anche con le nostre mani, la corrispondenza di quegli anni continua ad offrire esempi veramente interessanti di affrancature cosiddette di emergenza, nate dal desiderio di comunicare dando e chiedendo notizie, e dalla necessità di ovviare in qualche modo alla cronica mancanza dei valori postali "ufficiali". Ebbene, poiché in questo panorama di affrancature "fai da te" gli interi postali non rappresentano certo un'eccezione, ecco l'idea di documentare un altro tipo di integra-

zione frutto della stessa contingenza: quella che utilizza un diverso valore bollato, ovvero la Marca di Recapito Autorizzato.

Avevo letto con molto interesse l'articolo di Giuseppe Li Vigni, sull'Inter Postale 114/115 del 2012, sugli **Interi Postali viaggiati in recapito autorizzato (col servizio assolto tramite gli speciali francobolli)**, articolo che illustrava un uso poco comune del relativo servizio e che conteneva la risposta alle domande che mi ero posto, domande nate dall'osservazione che gli interi postali in mio possesso avevano avuto un trattamento differente da quello atteso. In pratica, l'impronta a stampa del francobollo non era mai annullata a meno che l'adesivo relativo al recapito, se presente, non la ricoprisse, anche parzialmente, e quindi l'annullo non la colpisse casualmente, come nell'esemplare di Fig.1, utilizzato a Roma il 27 ottobre 1943, nei primi giorni della Repubblica Sociale Italiana.

Gli esemplari illustrati nell'articolo citato, infatti, tutti rigorosamente in tariffa, recano solo la Marca di Recapito Autorizzato, come i "sacri" testi definiscono per l'appunto l'adesivo corrispondente, e non hanno l'impronta a stampa annullata. Tale marca, come è spiegato nel testo, era necessaria per assolvere la tassa dovuta da parte del privato, autorizzato a fornire in proprio il servizio di recapito "per espresso". L'Agenzia o l'Ente concessionario, versava così indirettamente all'Amministrazione

delle Poste quanto dovuto in virtù del diritto di privativa di quest'ultima, fornendo peraltro un modo per valutare statisticamente l'entità del fenomeno. Spogliandosi del diritto della consegna delle missive in ambito cittadino, risultava infatti opportuno per l'Amministrazione tenere in qualche modo sotto controllo l'efficacia e l'entità della concessione fatta ai privati. Il conteggio del numero delle marche utilizzate per il servizio fu considerato il sistema più semplice ed adatto allo scopo.

*impiegate, le imprese devono applicare le marche rimaste su fogli di carta, obliterarle col proprio bollo rettangolare e consegnarle alla Direzione Provinciale.*



**Fig.1**

Come ricorda a tal proposito Marino Bignami nelle sue note sulle **Agenzie di Recapito Autorizzato** (2006 [www.posteesocieta.it](http://www.posteesocieta.it)) ...*il relativo diritto veniva pagato con le apposite marche di valore fisso applicate ad ogni corrispondenza (ai fini statistici doveva essere una sola marca per oggetto, se necessario integrata con francobolli); esse dovevano essere annullate da chi effettuava la consegna con timbro oleoso e data, di modello diverso da quelli della posta (solitamente di foggia rettangolare).*

Insomma una normativa molto chiara che relega gli adesivi per il Recapito Autorizzato ad un ruolo molto preciso: quello di individuare e "certificare" un particolare tipo di corrispondenza consegnata al destinatario con una metodologia diversa dal consueto, riconoscendo alle Poste solo il valore facciale della marca che veniva pertanto annullata dal gestore privato del servizio.

Inoltre, come sottolinea Elisa Gardinazzi nelle sue **Note sulle Agenzie private per la consegna di espressi in periodo di Regno** ([www.ilpostalista.it/sommario\\_198.htm](http://www.ilpostalista.it/sommario_198.htm)) ... *Le marche postali vengono fornite ai concessionari in quantità corrispondente all'importo del canone annuo. Se al termine dell'esercizio finanziario non sono state tutte*

*Era questo, quindi, l'unico uso "normale" previsto per la marca, da applicare sempre e su tutti i tipi di corrispondenza affidata al servizio Recapito, ivi compresi gli interi postali che, come ricorda il Li Vigni, ... non venivano annullati perché usati come semplice supporto della scrittura.*

Interi non annullati ed una sola marca per esemplare: questi dunque i dati salienti ricavabili da quanto sopra ricor-



ze postali che caratterizzano il periodo storico indicato.

Parte da Villafranca d'Asti il 19 aprile 1944, il 15c. VINCEREMO, mostrato in Fig.2, integrato con due marche del 1930 non sovrastampigliate, secondo la definizione ufficiale del decreto della RSI che metteva fuori corso, ma ammessi al cambio, a far data

**Fig.2**

dato...Ciò però, lo ripeto, era quanto previsto per i cosiddetti casi *normali*, ovvero quando la marca veniva apposta per indicare la consegna per recapito autorizzato ed il pagamento della relativa tassa.

dal 15 marzo appena trascorso tutti i valori postali, per l'appunto, non sovrastampigliati. Tutti, tranne le marche in questione e lo stesso Intero Postale lasciati in corso fino al successivo 15 agosto. Un'affrancatura di complessivi 35c., in eccesso quindi di 5c., ma in un certo senso "regolare".

Diverso invece è il caso che intendo qui illustrare con Interi Postali utilizzati nel periodo della RSI, della Luogotenenza e dei primi mesi della Repubblica, esemplari che documentano quello che possiamo definire come un uso *anomalo* delle Marche di Recapito, ancora più interessante se si considera il fatto che tali marche non erano disponibili per la normale "clientela", ma riservate con le modalità e le limitazioni predette ad utenti particolari.

Non si può dire lo stesso per l'esemplare mostrato in Fig.3, dove è un 30c. VINCEREMO, come si è appena ricordato fuori corso dall'agosto 1944, ad essere utilizzato nel dicembre dello stesso anno, con l'aggiunta di due marche sovrastampigliate per ottenere la tariffa di 50c., vigente a partire dal trascorso 1 ottobre per la corrispondenza fuori distretto.

Trovare quindi i corrispondenti adesivi, utilizzati a tutti gli effetti come normali francobolli per completare, nel nostro caso, le affrancature di interi postali di valore inferiore al porto dovuto, realizzando di fatto un'ulteriore tipologia di affrancatura di emergenza è, a mio avviso, particolarmente stimolante e sicuramente, lo ripeto, interessante al pari se non di più delle tante emergen-

L'intero, infatti, in partenza da Siena, è annullato in arrivo a Genova il 20 dicembre ed è, almeno nelle intenzioni del mittente, in perfetta tariffa. In realtà non lo è, ma lo diventa di fatto visto che l'uso della coppia di Marche è stato tollerato e l'intero è "sfuggito" alla tassazione (caso peraltro, quest'ultimo, non proprio comune ma nemmeno molto raro nel periodo indicato).



ad allora in circolazione. Nella realtà, il nuovo intero si affiancò a tutti gli altri che continuarono, come abbiamo appena visto, a circolare nelle province settentrionali, condividendone tutte le vicissitudini tariffarie.

Così, dal primo ottobre e fino alla Liberazione, anche il 30c. Mazzini necessitò dell'adeguamento

Più "regolare", se così possiamo dire accettando ancora una volta come normale l'uso già definito anomalo delle Marche di Recapito, è invece l'uso dell'Intero Postale di Fig.4. Si tratta questa volta dell'Intero Postale da 30c. VINCE-REMO sovrastampigliato su stemma ed effigie (apparso alla fine del febbraio 1944) ed integrato con le due marche parimenti sovrastampigliate, per assolvere la già ricordata nuova tariffa per la corrispondenza aperta fuori distretto. L'intero, in partenza da Cremona il 23 ottobre 1944, è infatti diretto a Savona.

Fig.3  
mento tariffario per l'utilizzazione fuori distretto, adeguamento spesso assolto con uno dei due 20c. della serie Monumenti Distrutti, come ben sanno i Collezionisti di Storia Postale della RSI.

Non sempre però l'integrazione fu fatta in questo modo e l'esemplare di Fig.5 ne è la riprova. L'Intero Postale parte da Meda, in provincia di Milano, il 5 ottobre 1944 diretto a Lovere in provincia di

Nel Luglio del 1944, a valle della liberazione di Roma, la RSI aveva emesso, peraltro, l'Intero Postale da 30c. Mazzini, cartolina ordinaria, destinata a sostituire, almeno nelle intenzioni, tutti i "provvisori" fino



Fig.4

Bergamo e, almeno nelle intenzioni del mittente, dovrebbe essere un espresso. In realtà, mentre "correttamente" integra l'affrancatura dell'intero a 50c. (anche se con due marche e per giunta fuori corso), soddisfacendo la tariffa

plementi di affrancatura degli Interi Postali. In minore o maggior grado, a seconda delle zone interessate, le difficoltà di distribuzione e quindi di disponibilità di valori postali, infatti, furono endemiche in tutta la Penisola.



**Fig.5**

appena cambiata, affranca con un solo francobollo per espresso da 1,25 lire, anziché con due come le nuove tariffe prescrivevano. Il risultato? La normativa postale parlava chiaramente: se l'affrancatura complessiva era uguale o superiore al porto del servizio richiesto (espresso nel nostro caso), il servizio era comunque effettuato tassando per il doppio della affrancatura mancante, altrimenti...non si dava corso al servizio!

Questo è, in tutta apparenza, quanto avvenne a giudicare almeno dalla mancanza del numero progressivo con cui si contrassegnavano le missive da consegnare, per l'appunto, per espresso.

Le regioni del Nord Italia non furono le uniche ad utilizzare le Marche di Recapito Autorizzato come normali francobolli per realizzare i necessari com-

Le Figg.6 e 7, due Interi Postali da 1,20 lire del tipo Democratica con stemma, sono una testimonianza di quanto avvenne anche al Centro Sud. Gli esemplari mostrati, entrambi in affrancatura complessiva di 3 lire, recano come interessante complemento la nuova Marca di Recapito da 40c. emessa

nell'agosto 1945, che possiamo a buon diritto definire "luogotenenziale" a pieno titolo, dal momento che presenta lo stemma Sabauda depurato dai fasci littori, già inaugurato con l'Intero Postale da 60c. Imperiale nel novembre del 1944.

Gli interi partono entrambi dalla stessa zona, Teramo e provincia e scontano entrambi la nuova tariffa per la corrispondenza aperta fuori distretto, in vigore dal primo febbraio 1946. In particolare, l'esemplare di Fig.6, in partenza da Tottea il 3 aprile 1946 e diretto a Milano, documenta la pregevole presenza di due tipi di marche, quella da 10c. e quella da 40c.

Ugualmente interessante è l'esemplare di Fig.7 che presenta un'integrazione realizzata, tra l'altro, con due esemplari della marca da 40c. In questo caso, la

particolarità sta nel fatto che l'intero parte da Teramo il 17 settembre 1946,



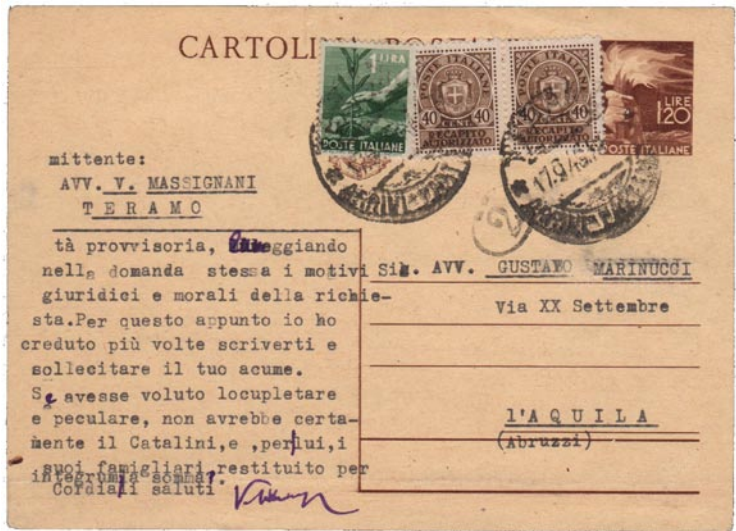
**Fig.6**

dopo la messa al bando, a partire dal mese di luglio, di tutti i valori bollati che richiamassero il passato regime con l'eccezione peraltro dei vari tipi di Marche di Recapito in circolazione e quindi in particolare di quella qui utilizzata, che rimase in corso fino al 31 dicembre 1948.

D'altra parte, nel maggio del 1946 era apparsa una nuova Marca di Recapito, identica a quella da 40c., ma con il nuovo valore da 1 lira essendo cambiata dal primo febbraio anche la tassa per il recapito autorizzato. Il risultato fu che le marche da 40c. finirono per essere usate ad esaurimento, e qualcuna di esse continuò ad essere utilizzata, ancora una volta impropriamente, come un normale francobollo.

E' questo il caso, ad esempio, dei due Interi Postali da 60c. del tipo Turritta senza stemma di Fig.8 e di Fig.9. Gli Interi in questione, stampati a Novara nel 1945, erano stati messi in circolazione solo nel maggio del 1946, dopo il ritorno a Roma delle attrezzature ivi trasferite nel periodo della RSI. Il valore facciale non corrispondeva più ad alcuna tariffa e quindi gli interi necessitavano

comunque della presenza di adesivi per soddisfare le nuove esigenze. D'altra parte, il taglio da 40c., in particolare, sembrava fatto apposta per facilitare



**Fig.7**

il soddisfacimento delle tariffe stesse che, essendo state oramai arrotondate praticamente tutte alla lira, rendevano di fatto non pratico l'uso di valori in centesimi, con l'eccezione appunto di tale taglio.

Così, nel caso dell'Intero Postale di Fig.8, la Marca di Recapito da 40c., in mancanza probabilmente dell'adesivo della Democratica di egual valore, rende agevole completare la prescritta affrancatura di 3 lire, essendo la missiva



**Fig.8**

in questione partita da Mosciano S. Angelo, ancora una volta in provincia di Teramo, l'otto gennaio 1947 diretta Civitacampomariano in provincia di Campobasso. Non essendoci francobolli da 2,40 lire, infatti, il modo migliore per non sprecare spazio, tappezzando magari l'intero con molti adesivi, era per l'appunto quello scelto: due soli adesivi, anche se uno dei due a rischio di tassazione.

Un'analogha filosofia è probabilmente quella che sta alla base della scelta degli adesivi

utilizzati nell'affrancatura aggiuntiva dell'esemplare di Fig.9. L'Intero Postale parte da Novara, diretto a Milano, il 10 giugno 1947, dopo il nuovo cambio tariffario del 25 marzo dello stesso anno, cambio che aveva elevato a 4 lire l'importo della corrispondenza aperta fuori distretto. L'uso del 40c., per cui valgono ancora una volta le considerazioni precedenti, rende agevole il completamento della tariffa, ottenuta con l'aggiunta del solo francobollo Democratica da 3 lire.

Il discorso potrebbe continuare ed essere approfondito

mostrando altri esempi del tipo sin qui illustrato. Va da sé peraltro che, allontanandoci dal periodo della guerra e del primo dopoguerra, le occasioni di dover ricorrere ad affrancature di tipo



**Fig.9**



non canonico, andarono fortunatamente diminuendo grazie ad un lento ma costante ritorno alla normalità.

Il fenomeno descritto diventò sporadico anche se "qualcuno" non smise di

costruire con mirabolanti affrancature, il pezzo unico da mettere nella propria collezione. Come ho più volte sottolineato, anche questo è collezionismo, anche se mi resta proprio difficile considerarlo Storia Postale. ●●●



Stand dell'U.F.I. a Italiafil con Giacarlo Casòli e Franco Giannini

## **Intero su...Intero**

di Franco Giannini

**N**on capita spesso di vedere utilizzato, come adesivo, un ritaglio di intero, ovvero quella parte di una Cartolina o Biglietto Postale (per limitarci ai casi meno rari) che reca la vignetta con il valore. Si pensi, a tal proposito, che perfino la nostra prima Cartolina Postale emessa nel 1874, recava l'immagine di Re Vittorio Emanuele II con il valore postale dell'oggetto indicato nell'intestazione e non sull'impronta, impronta che peraltro era di un colore insolito e non rassomigliava a nessun adesivo coevo, con il quale potesse essere confusa. Tutto ciò per evitare proprio che i ritagli della stessa, non essendone previsto l'annullamento, finissero incollati (e quindi riciclati) sulle buste.

Ho pensato perciò che potesse essere di un qualche interesse approfondire l'argomento e lo farò soffermandomi in particolare sul periodo postale che colleziona da sempre, quello cioè che abbraccia il periodo della Luogotenenza ed il primissimo periodo della nostra Storia Repubblicana. Si tratta infatti di un periodo storicamente molto particolare e ricco di una documentazione, anche interofila, in parte figlia di necessità contingenti, più che nata dalla fervida fantasia di un qualche collezionista desideroso di creare il classico "pezzo unico".

D'altra parte, anni fa, trattando l'argomento dei ritagli di intero, insieme a Carlo Sopracordevole all'interno della voce **Interofilia** nella sezione FAQ del sito della FSFI (dove è tuttora reperibile), avevamo accennato all'esistenza di questo particolare tipologia di uso 'anomalo' degli interi postali ed alla curiosità che suscitavano nei collezionisti di settore e non solo. Scrivevamo infatti al punto 4b): "Parlando di interi postali, è opportuno ricordare anche un impiego abbastanza curioso cui sono talora soggetti: quello dei ritagli, ossia delle impronte di affrancatura ritagliate e usate come normali francobolli. L'amministrazione postale italiana, da quando ha prodotto interi con impronta di francobollo simile agli adesivi, ha sempre vietato espressamente questo tipo di utilizzo delle impronte. Già il Regolamento della Poste del 1890 avvertiva che *"I francobolli impressi sulle cartoline o sui biglietti, che ne fossero staccati, non sono validi per altri usi"*. Tale testo è stato ripreso con parole assai simili su tutti i regolamenti successivi. Un secolo dopo, quello del 1982 confermava che *"I francobolli impressi sulle cartoline e sui biglietti postali non sono validi per altri usi"*. Ciononostante, questo impiego c'è sempre stato, sia pure in misura saltuaria e molto contenuta. Le cause? Recuperare il valore di un intero già scritto e poi non utilizzato per posta; sfruttare di un esemplare giunto privo di annullato; per emergenza, in mancanza di adesivi; per scopi filatelici, con l'intento di creare una curiosità postale. In genere le poste hanno tollerato, un po' perché l'uso è sempre stato episodico e quindi percentualmente trascurabile, un po' anche perché spesso è sfuggito all'occhio di operatori e verificatori che avrebbero dovuto provvedere alla tassazione, operazione che pertanto si riscontra assai di rado.

---

I ritagli d'intero si trovano dunque usati, anche se in misura abbastanza contenuta, tale cioè da produrre una generale rarità e, di certo, l'inesistenza di qualche tipo. I tipi coinvolti sono soprattutto le cartoline e i biglietti postali; meno gli aerogrammi e ancor meno i bollettini per pacchi postali. Per completezza, c'è da aggiungere che in altre nazioni i ritagli sono stati ufficialmente ammessi, magari solo in determinati periodi storici e che per questo motivo, forse, non sono ricercati e collezionati con un interesse paragonabile a quello dimostrato in Italia."

A ciò si aggiunga quanto riportato nel nuovo regolamento per la valutazione delle Partecipazioni interofile alle Esposizioni FIP, che all'art.3, punto 3.6, recita - *Le partecipazioni di interi postali debbono essere di norma composte da esemplari interi. Quando certi pezzi sono molto rari in tale condizione o sono noti soltanto come ritagli, sono accettabili in tale stato come parte della partecipazione, così come ad esempio in caso di studi sulle varianti dell'impronta di affrancatura o in presenza di annullamenti rari, ecc. **Allo stesso modo possono essere inclusi i ritagli di interi postali usati come francobolli adesivi.***

Insomma, gli usi dei ritagli di intero sono in genere rari, di indubbio interesse per la storia postale e, aggiungo, sono conosciuti in tutti i paesi fin dalla nascita dell'intero e del francobollo adesivo. A tal proposito basta la testimonianza di Sergio Leali che nella sua Collezione **Anomalie Mantovane** scrive: *Sono sempre di un certo effetto, in ogni tempo, i ritagli di Interi Postali applicati sulle lettere e passati regolarmente per posta. Questo uso anomalo iniziò qualche tempo dopo l'introduzione degli interi postali (nel Lombardo Veneto apparvero il 15 gennaio 1961). Le impronte a stampa e rilievo corrispondevano esattamente a quelle dei francobolli e recavano pure lo stesso valore. Inoltre i ritagli erano riconosciuti come francobolli anche se il loro uso fu molto raro per il fatto che comportava la perdita di un soldo. L'uso venne vietato, con circolare, il 10 aprile 1866. ([http://www.issp.po.it/inventario/dbcollezioni/PDF/446\\_leali.pdf](http://www.issp.po.it/inventario/dbcollezioni/PDF/446_leali.pdf))*

Il tema, come si intuisce, è perciò assai vasto, visto che, come si è detto, i ritagli trovano piena accoglienza non soltanto in una collezione di storia postale o prettamente interofila (e ciò indipendentemente dal particolare supporto cartaceo che li veda usati come adesivi), ma sono collezionati, ad esempio negli USA e nei vari Paesi anglosassoni, sia allo stato di nuovi che di usati insieme ai ben più diffusi e 'normali' francobolli. Ecco perché ho ritenuto opportuno limitare ulteriormente l'argomento, o meglio 'specializzarlo', illustrandone, come farò nel seguito, un aspetto del tutto peculiare: quello che vede i ritagli utilizzati, come complemento di affrancatura, su altri Interi Postali a loro volta, peraltro, integri!

Il primo esemplare che presento, quello di Fig.1, è un biglietto postale da 50c. imperiale, in partenza, il 25 luglio 1945, da Praia a Mare e diretto a Belvedere Marittimo, entrambi in provincia di Cosenza. Come è noto, la tariffa corrispondente era stata portata da 50c. ad 1l. il 1° ottobre 1944 e successivamente a 2 lire a far data dal 1° aprile 1945. Fu necessaria quindi un'affrancatura aggiuntiva di 1,50 lire,



**Fig.1**

catura, questa volta di 90c., a causa dei già ricordati aumenti tariffari che avevano fissato la tariffa per la corrispondenza aperta fuori distretto a 1,20 lire. Come è piuttosto comune in quegli anni, si affrancava con quello che si aveva a disposizione, 'tappizzando' spesso l'intero postale con adesivi di piccolo e piccolissimo taglio (8 esemplari della lupa imperiale da 5c. e 2 francobolli del 10c. della stessa serie, nel caso in esame). Un ritaglio ricavato, molto probabilmente, da un altro intero da 30c. VINCEREMO, completa infine la tariffa.

Alla fine del Maggio 1945, mentre si dichiaravano ufficialmente e definitivamente

non più utilizzabili le carte valori della Repubblica Sociale Italiana (per poi riammetterle in corso in molte regioni del nord a causa della precarietà e scarsità dei rifornimenti di carte valori di vecchia e nuova emissione 'non compromesse' con la RSI), veniva emesso un nuovo intero postale. Si trattava del 50c. turrita senza stemma, relativo alla tariffa per corrispondenza aperta in vigore al Nord dal 1° ottobre 1944, tariffa rimasta tale fino al 30 giugno 1945, quando fu uniformata al resto d'Italia e portata a 1,20 lire. Tra l'altro, la fretta, da sempre cattiva consigliera, portò all'errore di stampare la vignetta con le stesse dimensioni e colore dell'analogo adesivo, non

assolta, in questo caso, con un 10 c. ed un 15c. dell'imperiale, con 1l. luogotenenziale (imperiale senza fasci, emissione di Roma) ed un ritaglio d'intero ricavato dal corrispondente biglietto postale da 25c.

Parte invece da Napoli il 13 agosto 1945, diretta a Roma, la Cartolina Postale da 30c. VINCEREMO mostrata in Fig.2. Anche in questo caso si era reso necessario un complemento di affran-



**Fig.2**

rispettando la regola vigente che l'impronta sull'intero dovesse essere di dimensioni differenti.

L'esemplare di Fig.3, ne documenta per l'appunto l'uso dopo l'unificazione delle tariffe. In partenza da Bologna il 28 luglio 1945 e diretto a Vittorito, in provincia de L'Aquila, vi giunge il successivo 3 agosto. L'affrancatura complementare, oltre ad un 10c. luogotenenziale (emissione di Novara) comprende un ritaglio del 60c.



**Fig.3**

imperiale verde su avorio, con stemma e vignetta senza fasci. La presenza di questo tipo di ritaglio è, tra l'altro, uno degli aspetti più interessanti dal punto di vista storico postale. L'Intero Postale da 60c., infatti, emesso nel Novembre 1944 nel Regno del Sud, fu la prima carta valori, insieme al francobollo da 50c. imperiale P.M., a raggiungere Bologna subito dopo la Liberazione ed era quindi effettivamente a disposizione del mittente (F.Giannini, **Bologna e la CP 60c. imperiale senza fasci**, l'Intero Postale n.75, settembre 2000).



**Fig.4**

Usato nel 1946 l'Intero Postale di Fig.4, è ancora un 50c. turrita senza stemma in affrancatura complessiva da 3l., affrancatura richiesta dalla nuova tariffa prevista per la corrispondenza aperta inviata fuori distretto a partire dal 1° febbraio 1946. L'esemplare, che parte infatti da Induno Olona (Varese) il 18 mar-

'simpatica' affrancatura gemellare. Anche in questo caso l'affrancatura è accettata e non ci sono segni di tassazione, a conforto di quanto già affermato su un notevole grado di 'tolleranza' da parte delle poste nel non tassare questo tipo di corrispondenza, anche se fuori legge.

L'intero Postale da 50c. turrata senza stemma viola, non fu l'unico intero postale stampato a Novara, anche se fu l'unico messo in circolazione nelle province settentrionali e per le ragioni predette, a metà del 1945. In realtà ne furono stampati altri due tipi, uno da 60c. arancio, per la corrispondenza nel distretto da utilizzarsi quindi con la tariffa in vigore fino al 31 gennaio 1946, ed un altro da 1,20l. seppia, destinato al corrispondente uso fuori distretto. La mancanza dello stemma sabardo però, ne suggerì l'accantonamento per parecchi mesi, tanto che i due interi presero a circolare solo quando le tariffe erano cambiate, ovvero dopo il già ricordato 1° febbraio 1946, costringendo gli utenti alla necessaria integrazione dell'affrancatura.

In Fig.5 e Fig.6 sono presentati due esemplari dell'intero da 1,20l. seppia in entrambi i casi integrato anche o esclusivamente con un ritaglio. Le due cartoline, usate entrambe nel 1947, scontano due tariffe differenti anche se indirizzate tutte e due fuori distretto. Così l'esemplare in Fig. 5 è affrancato per complessive 3 lire, mentre quel-



**Fig.5**

lo di Fig.6 sconta la tariffa di 4 lire, essendo stata quest'ultima cartolina postale usata dopo il 25 marzo di quell'anno, quando entrò in vigore l'ennesimo cambio tariffario che aumentò da 3 a 4 lire, per l'appunto, il porto della corrispondenza aperta per l'interno.

In dettaglio, l'esemplare di Fig.5 partito da Firenze il 9 febbraio 1947 e diretto a Roma presenta un'affrancatura complementare complessiva di 1,80l., costituita da un adesivo da 1,20l. Italia turrata (emissione di Roma) ed un ritaglio ricavato proprio dall'intero da 60c. arancio, anch'esso del tipo turrata senza stemma.

Il secondo intero dello stesso tipo invece, in partenza da Schilpario (Bergamo) il 30 giugno dello stesso anno e diretto a Bergamo, presenta come unico complemento d'affrancatura un ritaglio ricavato dal 3 lire bruno (democratica senza stemma), aggiunto, in sostituzione di una precedente affrancatura complementare (come si può notare dalle tracce di colla sull'intero) molto probabilmente costituita da ade-



**Fig.6**

agli occhi dell'utenza tale modesto sovrapprezzo. Cercare di evitarlo, per evidenti ragioni di risparmio, infatti non 'pagava' visto che comportava una spesso vana ricerca dei necessari adesivi in centesimi, anche alla luce delle disposizioni dell'Amministrazione Postale che suggeriva agli uffici postali di dar fondo alle scorte relative. La corrispondenza del periodo in esame, spesso 'tappezzata' da un alto e talvolta inverosimile numero di francobolli di piccolo taglio (gioia e vanto dei cultori di storia postale) ne è diretta testimonianza.

sivi dell'imperiale, fuori corso dal luglio del 1946. L'affrancatura è perciò di complessive 4,20L., con l'eccesso, abbastanza comune nel periodo, di 20 centesimi. La continua perdita di valore della nostra moneta, sottolineata tra l'altro proprio dai continui aumenti delle tariffe postali, aveva infatti reso trascurabile

Infine l'esemplare di Fig.7. In questo caso si tratta della Cartolina Postale da 1,20L. turrata con stemma, utilizzata a Roma il 3 febbraio 1946 a ridosso del già più volte ricordato aumento tariffario e diretta a Milano, dove arrivò il successivo giorno 6. L'intero, stampato a Roma nella versione bruno su carta grigia, fu emesso nel giugno del 1945 (prima data d'uso nota il 4) con il valore facciale corrispondente alle tariffe Italia del Sud ed è stato da sempre considerato come una sorta di risposta alle propensioni antimonarchiche del Poligrafico di Novara, vista la presenza, come si può notare, dello stemma sabauda senza fasci.



**Fig.7**

Utilizzata abbondantemente prima nelle regioni del Sud e poi praticamente in tutta Italia, la cartolina in questione (Fig.7) ha la peculiarità della presenza, insieme a 2 adesivi da 10c., ed altri 2 da 20c. (entrambi della Democratica), di un ritaglio dello stesso tipo di Intero Postale, realizzando anche in questo caso un'affrancatura gemellare.

Che aggiungere ancora? Gli esempi mostrati, tutti assolutamente dettati da necessità contingenti e non costruiti ad arte, stanno a dimostrare l'esistenza di un fenomeno particolare e la sua rilevanza storico postale. Inoltre, l'assenza in tutti gli esemplari di un qualunque segno di tassazione, sottolinea, ancora una volta, una certa indulgenza degli ufficiali postali nei confronti di un'utenza che, appena uscita dal periodo difficilissimo e spesso tragico della guerra, non venne considerata, almeno a giudicare dei documenti qui presentati, nella condizione psicologica di attuare una, anche se minima, frode ai danni dello Stato.



*Gli Stati Generali della filatelia. Intervento dell'On. Antonello Giacomelli*



*Pietro La Bruna con la campionessa di sci Valentina Greggio mentre firma gli autografi*



## Una cartolina postale umbertina per la Nuova Guinea Tedesca

di Flavio Pini

La ricerca di destinazioni estere è uno dei campi di approfondimento preferiti dai cultori della storia postale e la consultazione di collezioni, di cataloghi e vendite online diventa imprescindibile per approfondire la ricerca e individuare nuove destinazioni. La cartolina che presento, ad una rapida occhiata, potrebbe sembrare una normale cartolina per la Germania, con un indirizzo solo un po' confuso. Ad una più attenta osservazione si dimostra però molto più interessante e la Germania è solo la destinazione finale di questa cartolina indirizzata nell'Arcipelago di Bismarck nella Nuova Guinea Tedesca.



La Nuova Guinea Tedesca è stata un protettorato tedesco dal 1884 al 1919, comprendente il territorio della parte nord-

orientale della Nuova Guinea e alcuni arcipelaghi vicini tra i quali, **l'Arcipelago di Bismarck** la cui isola principale aveva assunto la denominazione di **Neu-Pommern** (Nuova Pomerania). E' proprio in quest'isola che la cartolina venne indirizzata e precisamente nel villaggio di Raluana. La cartolina venne impostata a Napoli il 19 novembre 1902, il mittente indicò "per via di Sud Sea Sidney Australia" e la cartolina non presenta un timbro di arrivo ma sul fronte è presente il timbro di transito "PENANG TO SINGAPORE DEC. 13 1902". Il destinatario risultava però già rientrato in Germania e, di conseguenza, la cartolina venne rispedita a Stoccarda. Sul fronte è presente il timbro di arrivo "STUTTGART 25 IV".

La destinazione è assolutamente inconsueta e ad oggi non ancora censita su cartoline di Umberto.



## LA DEMOCRATICA IN POSTA AEREA

di Flavio Pini

**N**ei primi mesi del 1945 venne indetto dal Ministero delle Poste un concorso fra tutti gli artisti del Regno, in vista di una nuova emissione di carte valori che fosse l'espressione del comune sentire che si stava diffondendo in Italia pur se ancora divisa dagli ultimi mesi di guerra.

I bozzetti di questa nuova serie nota come "Democratica" vennero utilizzati anche per i nuovi interi postali con lo scopo di sostituire gli interi in circolazione che riportavano i simboli del recente passato.

Gli interi della Democratica riflettevano nelle scritte e nelle vignette dei francobolli il cambiamento politico in corso: "un martello che spezza le catene", "un ramoscello d'ulivo" o "una fiaccola al vento perennemente accesa" sicuramente erano il frutto di un compromesso che accontentava, sotto il profilo figurativo, sia i monarchici che i repubblicani, così come i conservatori e le sinistre. Gli interi della Democratica vennero emessi dall'ottobre 1945 al dicembre 1950 e furono gli unici ufficialmente in corso dall'estate del 1946.

### **La riattivazione dei servizi postali aerei.**

Nella seconda metà del 1945 entrarono in funzione i collegamenti aerei interni che potevano essere utilizzati per il trasporto della corrispondenza. La periodicità dei collegamenti era trisettimanale sulle tratte principali e settimanale sulle tratte secondarie, in seguito i collegamenti divennero giornalieri. I compensi pagati dall'amministrazione postale per il trasporto del corriere postale costituivano un importante fonte di entrata per le compagnie aeree.

Dal 20 Dicembre 1945, ma comunicato solo

con il bollettino n.1 del 1 gennaio 1946, venne ufficialmente riattivato il servizio della posta aerea per la quasi totalità dei Paesi europei. Rimanevano inizialmente escluse alcune nazioni, Austria, Svizzera, Spagna e Portogallo per mancanza di collegamenti utili e la Germania a seguito della riorganizzazione postbellica.

Dal 1 marzo 1946 venivano ammesse alla spedizione per via aerea le lettere e le cartoline con destinazione la maggior parte dei paesi extraeuropei. Per determinati paesi, non citati nelle tabelle della soprattassa aerea, non esistevano collegamenti aerei diretti per cui la corrispondenza poteva essere inoltrata fino ai Paesi più vicini con la soprattassa aerea prevista per questi ultimi.

La riattivazione del servizio postale aereo con i paesi extraeuropei rese possibile far giungere la corrispondenza, abbreviando i tempi dell'avviamento, ai nostri connazionali emigrati nelle Americhe e diede impulso alla ripresa dei primi rapporti commerciali del dopoguerra.

La situazione generale del trasporto aereo del tempo non assicurava comunque puntualità e certezza nella disponibilità dei collegamenti aerei. I dispacci, anche nelle rotte interne, venivano spesso affidati al primo apparecchio disponibile in partenza verso la destinazione richiesta.

### **Problematiche tariffarie.**

Inizialmente il trasporto per via aerea era limitato ad alcuni oggetti postali, lettere e cartoline e prevedeva dei limiti di peso per gli invii; la cartolina e il biglietto postale, rientrando in questi limiti, erano sempre ammessi.

L'applicazione della corretta tariffa non fu sempre agevole, neanche da parte

degli impiegati postali, per una serie di motivazioni contingenti. (*Una puntuale elencazione di tariffe e destinazioni può essere consultata negli studi di Sirotti e Micheli citati in bibliografia*).

In particolare in Italia i primi anni del dopoguerra, contraddistinti dall'opera di ricostruzione economica e sociale, furono segnati da una continua perdita di valore della lira che aveva portato dal 1945 al 1950 a un susseguirsi di aumenti tariffari.

In alcuni casi le variazioni di tariffa di tassa ordinaria e della soprataa aerea avvenivano in date diverse. Per verificare l'esattezza dell'affrancatura era quindi necessario verificare sia la tassa dovuta per il porto ordinario sia della soprataa aerea; inoltre dato che la tariffa ordinaria era modulata su scatti di peso diversi da quelli della soprataa aerea, questa verifica era sicuramente necessaria per l'inoltro dei biglietti postali la cui tassa per il porto ordinario era parificata a quella della lettera.

La determinazioni della corretta tariffa per gli invii, in posta aerea, nei paesi europei presentava le stesse modalità

di determinazioni viste per l'interno: una tariffa di posta aerea unica per tutta l'Europa (tranne che una sopratassa più elevata per le isole Azzorre) ma variazione in date diverse della tariffa di tassa ordinaria e della soprataa aerea.

Per gli invii nei paesi extraeuropei la determinazione della corretta tariffa risultò ancora meno agevole. La soprataa di posta aerea era diversa da Paese a Paese e l'insieme di queste tariffe variava in modo frequente (anche due o tre volte in un anno) e in date spesso diverse da quelle di variazione della tariffa di tassa ordinaria. Per numerose destinazioni l'elevata soprataa aerea può aver fatto preferire l'uso delle lettera a scapito della cartolina dato che entrambi gli oggetti postali scontavano la stessa soprataa aerea e la lettera permetteva maggior spazio e riservatezza, alla corrispondenza.

I grandi cambiamenti sociali avvenuti in Italia nel primo dopoguerra e il contemporaneo e rapido sviluppo delle comunicazioni mondiali hanno unito gli interi della Democratica e la posta aerea in un appassionante binomio filatelico.

### Inoltro in posta aerea per l'interno.



1.6.48

Da Torino a Cagliari  
Posta aerea per l'interno.

Tariffa 14 lire: C.P. 8 lire e  
P.A. 6 lire

Periodo tariffario:  
1.8.1947 - 10.8.1948

*La posta aerea per l'interno era limitata ai pochi collegamenti tra il Nord e il Sud dell'Italia e con le isole maggiori.*



7.12.48  
Da Palermo a Roma  
Posta aerea per l'interno.

Tariffa 22 lire: C.P. 12 lire e  
P.A. 10 lire

Periodo tariffario:  
11.8.1948 - 9.4.1949

*Le compagnie italiane ritardavano anche di ore la partenza degli aerei per attendere l'arrivo dei dispacci postali da caricare.*

12.5.49  
Da Milano a Palermo  
Posta aerea per l'interno.

Tariffa 22 lire: B.P. 20 (+2), P.A.  
10 lire, espresso 40 lire

Periodo tariffario:  
10.4.1949 - 31.7.1951

La tariffa postale del biglietto postale era parificato alla lettera.



## Posta aerea per l'Europa.



27.8.47  
da Bologna a Istanbul

Posta aerea raccomandata  
per l'Europa

Tariffa 50 lire: C.P. 10 lire, racc.  
20 lire e posta aerea 20 lire

*L'uso contemporaneo di due servizi complementari sulle cartoline postali era inconsueto. In questo caso l'etichetta di raccomandazione è sostituita da un timbro numeratore. La tariffa di posta aerea era unica per tutta l'Europa.*



3.1.49  
Da San Remo a Helsinhgfors  
(Finlandia)

Posta aerea per l'Europa.  
Tariffa 50 lire: C.P. 25 lire e  
P.A. 25 lire

Periodo tariffario:  
11.8.1948 - 31.12.1949

12.12.51  
Da Milano a London  
Posta aerea per l'Europa.

Tariffa 60 lire: C.P. 35 lire e  
P.A. 25 lire

Periodo tariffario:  
1.1.1950 - 31.12.1953

Dal 1° gennaio 1954 verrà abolita la soprattassa aerea per le cartoline fino a 5 grammi di peso.



21.8.50  
Da Lido di Venezia a Parigi  
Posta aerea per la Francia.

Tariffa 40 lire: C.P. 15 lire e  
P.A. 25 lire

Periodo tariffario:  
1.6.1950 - 31.07.1951

Per la Francia dal 1° giugno 1950 venne autorizzato l'invio delle cartoline a tariffa interna. La tariffa speciale per favorire gli emigranti valeva solo per la semplice cartolina, i servizi complementari, come la posta aerea, scontavano la tariffa prevista per l'invio all'estero.



## Destinazioni extraeuropee.

19.5.51

Da Bagni di Chianciano  
a Alessandrie

Posta aerea per l'Egitto  
Tariffa 65 lire: C.P. 35 lire  
e P.A. 30 lire

Periodo tariffario:  
1.1.1950 - 30.9.1957



10.12.49

Da Aci Trezza a Lima  
Posta aerea per il Perù.

Tariffa 160 lire: C.P. 25 lire  
e P.A. 135 lire

Periodo tariffario:  
23.9.1949 - 31.12.1949

Le alte tariffe di posta aerea richieste per l'invio nei paesi extraeuropei hanno reso possibile l'utilizzo degli alti valori (assai ricercati dai collezionisti) anche sugli interi postali.

13.4.49

Da Reggio Emilia a ad Asmara  
Posta aerea per l'Eritrea.

Tariffa 120 lire: C.P. 25 lire e  
P.A. 95 lire

Periodo tariffario:  
10.8.1948 - 15.5.1949





15.12.50  
 Da Firenze a Buenos Aires  
 Posta aerea per l'Argentina.  
 Tariffa 170 lire: C.P. 35 lire e  
 P.A. 135 lire  
 Periodo tariffario:  
 1.1.1950 - 30.09.1957

18.12.50  
 Da Napoli a New Delhi  
 Posta aerea per l'India.  
 Tariffa 135 lire: C. P. 35 lire e  
 P.A. 100 lire  
 Periodo tariffario:  
 1.1.1950 - 30.06.1960



22.4.49  
 Da Grosseto a ad Asmara  
 Posta aerea per l'Eritrea.  
 Tariffa 120 lire: C.P. 25 lire e  
 P.A. 95 lire  
 Periodo tariffario:  
 10.8.1948 - 15.5.1949

I frequenti cambi di tariffa e gli elevati importi necessari per inviare la corrispondenza in posta aerea, potevano, a volte, indurre in errore gli utenti e gli stessi impiegati postali.

Per ottenere la tariffa esatta era necessario identificare il periodo corrispondente alla soprattassa aerea e aggiungere la tassa dovuta per il porto ordinario in vigore in quel momento. Questa affrancatura risultava carente di 5 lire, ma la presenza di un francobollo di posta aerea da 100 lire probabilmente la fece passare inosservata ad un veloce controllo.

## Bibliografia articolo "La democratica in posta aerea"

G. Carraro e L. Sirotti: *Il 100 lire della democratica* - Sassone

F. Filanci e D. Bogoni: *La serie della ricostruzione - Democratica*, Poste Italiane.

Per una catalogazione degli interi postali della Democratica:

F. Filanci, C. Sopracordevole e D. Tagliente: *Interitalia 16a ed. - 2016*, Laser Invest.

Per le tariffe postali e le destinazioni raggiunte dalla posta aerea:

G. Micheli: *Le tariffe postali italiane vol.1, 3 e 4*, Vaccari.

L. Sirotti: *Gli anni della "Democratica"* Vaccari magazine n.ri 45-46-47-48



Rito dell'annullo sul francobollo della  
"Giornata della Filatelia"



Pietro la Bruna saluta la campionessa  
di sci Valentina Greggio presentando la  
cartolina che Poste Italiane distribuiva  
in omaggio per gli autografi



**DIFFONDETE IL NOSTRO NOTIZIARIO  
"L'INTERO POSTALE"  
ARRIVEDERCI A "ITALIAFIL 2017"**



## VAGLIA ITALIANI BILINGUI 1941-44 UN CAPITOLO DA RISRIVERE?

di Riccardo Bodo

C'è un paragrafo della catalogazione degli interi postali italiani che mi sembra che debba andare riscritto: è quello dei moduli vaglia con testo bilingue creati durante la seconda guerra mondiale dopo le annessioni seguite allo smembramento della Jugoslavia. Non è ovviamente un settore frequentatissimo ed il materiale esistente sembra un pò scarso, ma non di meno gli elementi per fare chiarezza sono noti da tempo e riportati nella letteratura filatelica a disposizione di tutti.

Eppure, ancora attualmente sui cataloghi di interi figurano in questo settore tre moduli vaglia che dovrebbero essere invece quattro ed uno di essi ha un'errata attribuzione linguistica:

-il primo modulo è del tipo con stemma in ovale in uso dal 1929; presenta le scritte A STAMPA in italiano e in una lingua slava che i cataloghi definiscono "sloveno" collegandola all'annessione di Lubiana (unica provincia in cui fu introdotto ufficialmente il bilinguismo); il modulo reca l'indicazione ANNO XIX ed è stato emesso sicuramente nel 1941; la parola "vaglia" è tradotta con "uputnica". Sull'Interitalia reca il n. 46. Eccone una buona immagine copiata dallo splendido "Novellario" di Franco Filanci: fig.1



fig.1

-il secondo è del tipo successivo con stemma più piccolo; in filigrana compare l'indicazione ANNO XXI e l'emissione è del 1943; reca in SOPRASTAMPA scritte in una lingua slava che i cataloghi indicano di nuovo come sloveno ma che è evidentemente diversa dalla prima (ad esempio la parola "vaglia" è tradotta "nakaznica"). Sull'Interitalia reca il n. 50. Eccone un'immagine sempre dal "Novellario": fig.2

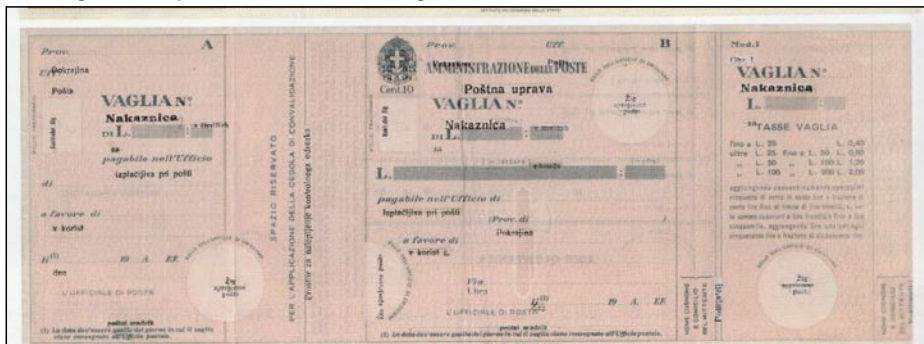


fig.2

-il terzo modulo è quello precedente, che venne nuovamente soprastampato durante la RSI con righe rosse che cancellano le scritte slave. Sull'Interitalia reca il n. 55. Eccone un'immagine dal catalogo Interitalia: fig.3

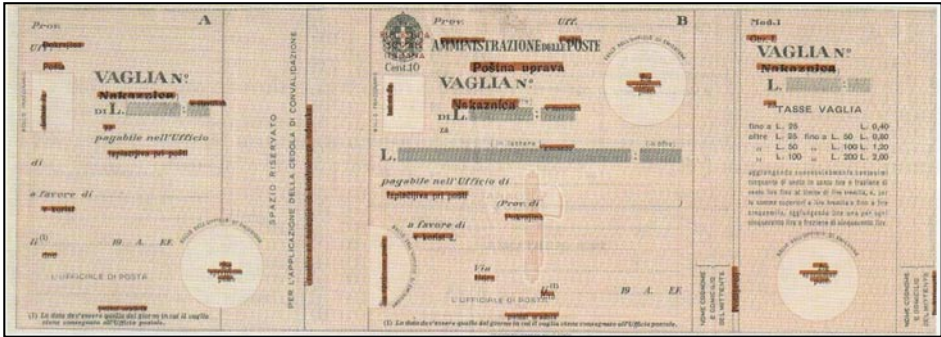


fig.3

Le discrete riproduzioni consentono facilmente di constatare che non si tratta della stessa lingua. Un'occhiatina alla modulistica jugoslava e ai vocabolari (ma ho chiesto anche recentemente ulteriore conferma ad un collezionista che parla queste lingue) ha già consentito in passato e consente di ribadire oggi che il modulo del **1941** è in realtà scritto in **CROATO**, mentre quello del **1943** è effettivamente scritto in **SLOVENO**. Della questione si era già occupato anche il nostro notiziario (n.69 del dicembre 1998) che pubblicò una chiarissima segnalazione di Bruno Crevato Selvaggi sulla natura linguistica del modulo del 1941 (pubblicata nello stesso periodo anche su "La Voce Dalmatica" n.16 e su "La Posta Militare" n.79). In precedenza alcune utili indicazioni erano venute da Valter Astolfi "Occupazioni e Annessioni Italiane", ed. Zanetti 1996: anzi, proprio nel volume di Astolfi compare la riproduzione di una parte destra (cedolino) di modulo vaglia soprastampato in **sloveno** che reca una data del 1942 ed è evidentemente appartenente ad un tipo di **modulo soprastampato diverso** da quello del 1943 (con le "Avvertenze" al posto delle tariffe) (fig.4). Si tratta del cedolino di un modulo vaglia del tipo illustrato alla fig.5; dovrebbe recare probabilmente l'indicazione anno XIX e corrispondere al n. 45D dell'Interitalia.



fig.4



fig.5

La cosa che più colpisce è ovviamente il fatto che sia stato stampato a Roma dal Poligrafico dello Stato un modulo bilingue italiano-croato, quasi una "bestemmia" per l'ipernazionalismo antisloveno del regime fascista. Ma al di là della propaganda, c'era una potenziale utilità concreta in un modulo vaglia con scritte in croato dopo gli ingrandimenti territoriali intorno a Fiume e in Dalmazia. Tutte zone dove la presenza di popolazioni croate era molto elevata. Crevato Selvaggi ci fornisce una prima data con un cedolino da Zemonico (Zara) del 15 ottobre 1941 (fig.6) e Astolfi ci fornisce dalla collezione Cadioli un uso nella zona di Fiume (a Sussa) (fig. 7). Usi appunto in zone "croate".



fig.6

Un po' più "normale" la predisposizione di moduli vaglia soprastampati in sloveno per Lubiana in base al bilinguismo ufficiale della provincia. Filanci ha pubblicato appunto il testo della circolare telegrafica del 28-11-41 che disponeva dal primo dicembre 1941 l'uso a Lubiana dei moduli vaglia italiani, il che evidentemente giustifica l'aggiunta delle soprastampe slovene.

Ed ecco quindi la classificazione che propongo:



fig.7

**1941** – Moduli vaglia con stemma imperiale grande in ovale

- anno XIX con **testi stampati in italiano e croato** – avvertenze nella parte destra (prima data nota 15-10-1941)
- anno XIX (?) con testi in italiano e **soprastampa tipografica in nero in sloveno**
- avvertenze nella parte destra (prima data nota 23-3-1942)

**1943** – Moduli vaglia con stemma imperiale piccolo senza ovale

- anno XXI con **testi in sloveno in sovrastampa nera** – tariffe nella parte destra

**1944** – Moduli vaglia sovrastampati dalla RSI

- modulo del 1943 con **soprastampa rossa** che cancella i testi in sloveno

**L'U.F.I. ITALIA SARA' PRESENTE AI CONVEGNI  
DI  
MILANO - VERONA - ITALIAFIL**

## LA BUSTA REGIO ESERCITO SU OPUSCOLO

di Roberto Gallo

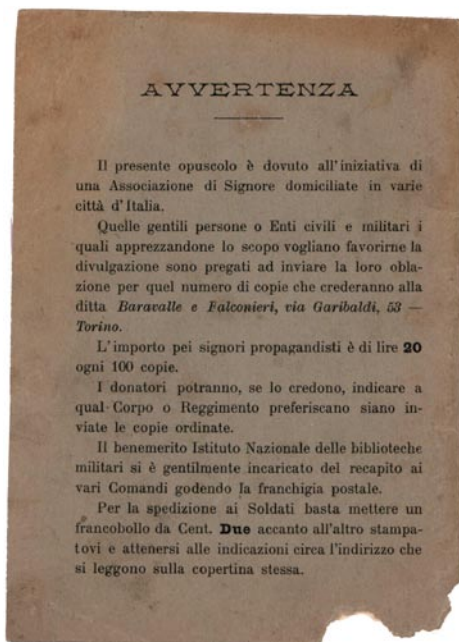
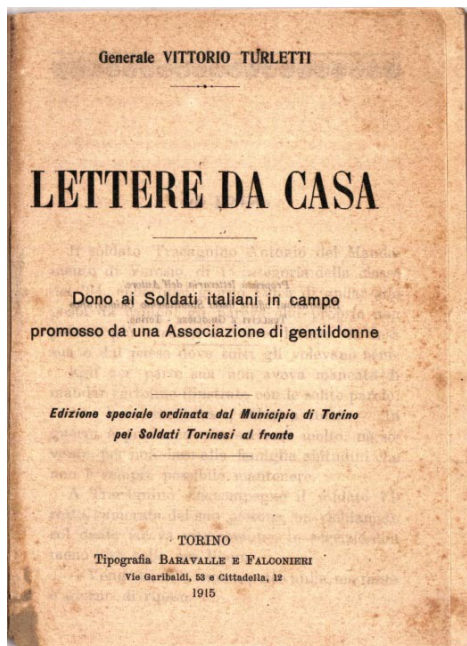
Riprendo l'interessante articolo sulla busta postale destinata ai nostri soldati della prima guerra mondiale per presentarvi un opuscolo intitolato LETTERE DA CASA che riprende le fattezze della stessa, completa dell'impronta da cent. 10 e del timbro di partenza.



All'interno vari scritti che simulano lettere da parte di parenti, amici, maestri, parroci, ecc... dei combattenti, spronandoli a comportarsi con onore.

Per la spedizione dell'opuscolo (ammesso che qualcuno l'abbia fatto) bisognava, come indicato nella quarta di copertina, affiancare al fac-simile dell'im-

pronta un francobollo da 2 centesimi.



## UN ATTENTO COLLEZIONISTA DI VARIETA'

di Roberto Gallo

Tre cartoline Mazzini spedite dallo stesso mittente allo stesso destinatario nell'arco di due mesi fra il dicembre 1944 ed il gennaio 1945. Una normale corrispondenza? No, una evidente passione per le varietà dei sovrastampati RSI.

Ed infatti, la prima cartolina viene affrancata con un francobollo da cent. 50 con sovrastampa doppia capovolta e la seconda - di pari data - con due francobolli da cent. 25, uno con sovrastampa fortemente spostata e uno con sovrastampa fascio grosso.



In entrambi i casi la tariffa di cent. 50 viene già totalmente assolta dal valore facciale dell'intero e dal francobollo Monumenti distrutti da cent. 20. Forse il mittente aveva il timore che le sue preziose

varietà non venissero accettate dall'amministrazione postale?

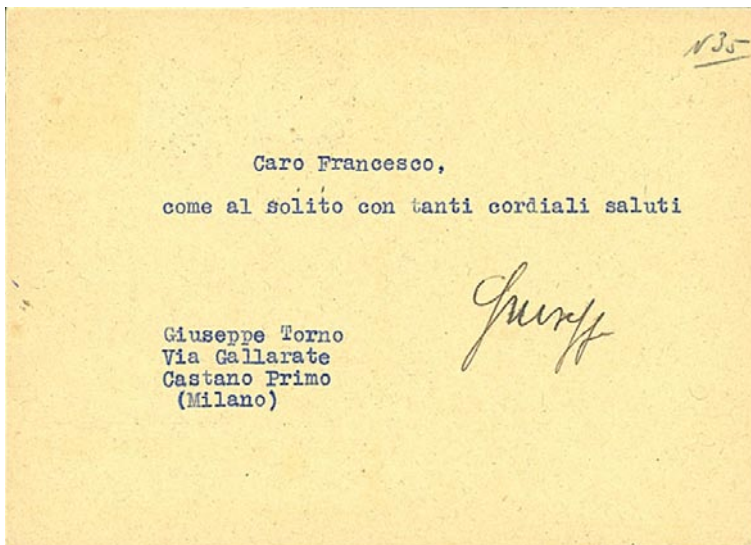
Inoltre, quasi ad evitare che le stesse potessero non venire annullate, sono state strategicamente collocate fra l'effigie di Mazzini ed il francobollo da cent. 20.



La terza cartolina inviata il mese successivo pare però contraddire tali ipotesi o quantomeno indicare un cambiamento di strategia giacché il francobollo da cent. 25 con

sovrastampa grosso fascio serve davvero ad assolvere la tariffa in vigore.

Di certo resta il fatto che si tratta di posta provocata senza altro fine che quello collezionistico, come ben testimoniano anche le scarse frasi al retro, pressoché analoghe in tutte le tre le cartoline.



**CATALOGO CARTOLINE RICORDO  
RELATIVE ALLE ASSEMBLEE EFFETTUATE DALL' U.F.I.  
DAL 1969 AL 2014**

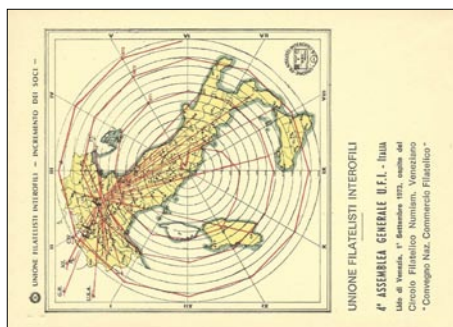


Cartolina Postale ricordo assemblea n. 1 del 12-4-69 - Verona  
Assemblea Nazionale S.A.N.C.I.P. - Sezione Autonoma - Nazionale - Collezionisti Interi Postali  
(fronte/retro)



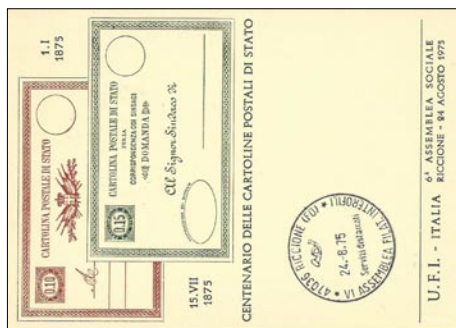
Cartolina Postale ricordo assemblea n. 2  
17-10-71 - Reggio Emilia

Cartolina Postale ricordo assemblea n. 4  
14-09-74 - Stresa (NO)



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 3 - 01-09-73 - Lido di Venezia  
(fronte/retro)





Cartolina Postale ricordo assemblea n. 6 - 24-08-75 - Riccione (FO)  
(fronte/retro)



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 7  
24-10-76 - Milano - Italia '76

Cartolina Postale ricordo assemblea n. 9  
24-09-78 - Roma - Urphila '78



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 10  
28-10-79 Palermo

Cartolina Postale ricordo assemblea n. 11  
04-10-80 Reggio Emilia



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 12  
07-11-81 Firenze



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 14  
01-10-83 Reggio Emilia



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 15  
28-11-84 Verona



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 16  
28-10-85 Roma - Italia '85



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 18  
04-07-87 - Firenze



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 19  
27-08-88 - Riccione (FO)



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 23  
24-12-93 - Firenze



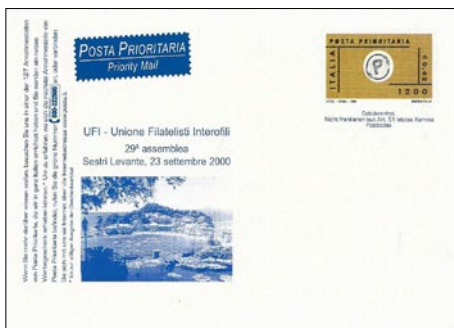
Cartolina Postale ricordo assemblea n. 25  
17-06-95 - Pisa



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 27  
25-10-98 - Milano - Italia '98



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 28  
25-09-99 - Ravenna



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 29  
23-09-2000 - Sestri Levante (GE)



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 30  
23-03-2002 - Milano



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 32  
20-03-2004 Milano



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 33  
19-03-2005 - Milano



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 34  
30-09-2006 Vasto (CH)



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 35  
24-10-2007 Alessandria



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 36  
28-09-2008 San Colombano al Lambro (MI)



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 37  
24-04-2010 - Venezia



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 38  
19-11-2011 - Roma



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 39  
12-10-2013 - Finale Ligure (SV)



Cartolina Postale ricordo assemblea n. 40  
25-10-2014 Roma



Le immagini delle cartoline relative agli annulli speciali utilizzate per ricordare le varie assemblee sono state gentilmente concesse dal socio Mauro Mirolli al quale va il nostro sentito ringraziamento. Si invitano tutti i lettori ed i soci ad inviarci le immagini in loro possesso delle cartoline mancanti, oppure, anche le stesse con altri annulli speciali. Tutte le cartoline ricevute saranno inserite in questo "catalogo" al fine di poterlo completare, aggiornare e naturalmente diffondere.



## Note del segretario e altre informazioni

Spedisco, col presente notiziario, il bollino annuale ai soci che hanno versato la quota 2016 e che non lo hanno già ricevuto. Se qualche socio che ha versato la quota entro il 30 ottobre non ha avuto il bollino, è pregato di segnalarmelo. I soci che non hanno versato la quota 2016 trovano un promemoria e volendo possono versarla insieme alla quota per l'anno 2017, utilizzando il bollettino postale allegato.

Ricordo le coordinate bancarie per chi fa il bonifico bancario:

IBAN, IT16G 07601 10000 0006 32386 20, intestato a Giancarlo Casòli

Diamo il benvenuto ai nuovi soci

Luigi Sirotti, Milano

Gabriele Sintoni, Forlì

### Note dal responsabile delle aste sociali Mauro Mirolli

Allegato al notiziario n. 125 trovate il catalogo dell'asta sociale inverno 2016. Vi comunico che, su proposta del presidente della Federazione delle Società Filateliche ing. Piero Macrelli, il presente listino verrà trasmesso anche alle associazioni filateliche specializzate aderenti alla federazione stessa, affinché i propri soci ne possano usufruire. La maggior parte di queste associazioni erano presenti con un proprio stand personalizzato all'ultima manifestazione filatelica organizzata da Poste Italiane, "Italiafil 2016", che si è svolta a Bologna il 21 e 22 ottobre. Ho cercato, con il materiale offerto dai conferenti, di ampliare i settori tematici che possono interessare ai collezionisti di queste associazioni.

I lotti offerti si rieriscono ai seguenti settori:

- I 4 Re d'Italia, compresa la Luogotenenza
- Ambulanti ferroviari
- Opere del regime
- Milizia MVSN
- Turistica
- Repubblica Sociale Italiana
- Interi con annullo di Posta Militare
- Repubblica (è presente un raro saggio della cartolina da L. 25 della Siracusana)
- Cartoline e biglietti con tassello pubblicitario (il raro Pirelli Pneumatici, mill.20)
- Biglietti postali (alcuni fermo posta)
- Uffici Postali all'estero, colonie e occupazioni
- Governo militare alleato della Venezia Giulia
- Cartoline postali con annulli repiquages di varie manifestazioni
- Buoni postali fruttiferi
- Franchigie militari
- San Marino e Vaticano
- Telegrammi pubblicitari

*Il compianto amico Maurizio Tecardi, deceduto nel periodo della manifestazione "Italiafil 2016", ha conferito in questa asta un certo numero di lotti, il cui ricavato verrà donato all'Unione Filatelisti Interofili.*

*Il Notiziario è andato in stampa il 10 novembre 2016.  
Questo numero è stato stampato in 500 copie.  
Iscritti all'U.F.I. al 31 ottobre 2016 n. 137.*





# Bellavista Impruneta



Hotel Ristorante dal 1906

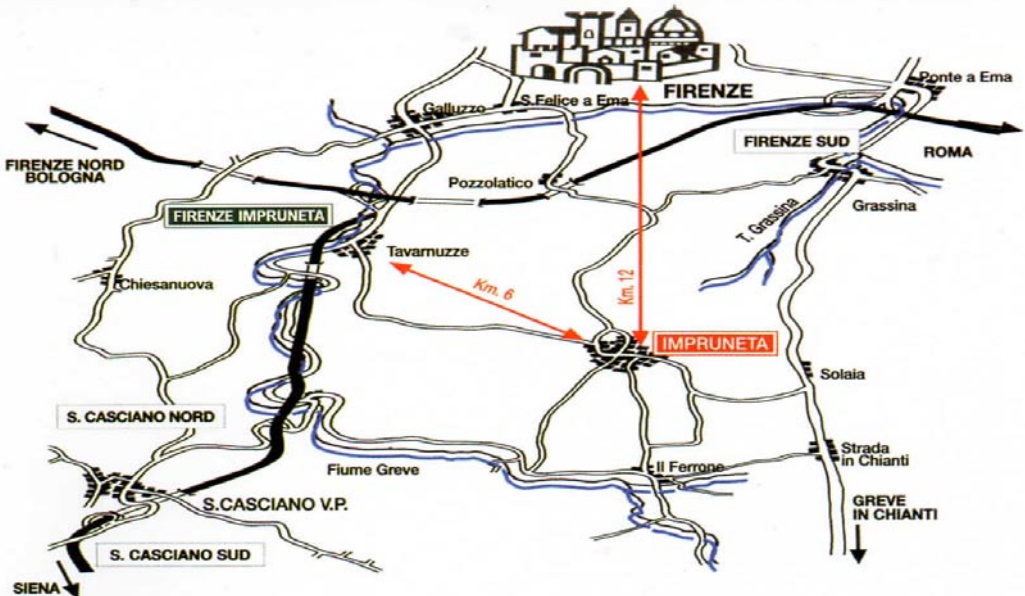
Via della Croce, 2  
50023 Impruneta - Firenze  
**Italia**

T. +39 055 2011083

F. +39 055 2313929

info@bellavistaimpruneta.it

www.bellavistaimpruneta.it



**"CHI SI PRESENTA A NOME DELL'U.F.I. ITALIA AVRA' UNO SCONTO DEL 10%"**

Dai un **taglio** alternativo  
alle tue collezioni



**ASTA ON-LINE**  
**RICHIEDI IL CATALOGO**

**LASER INVEST**

aste • antiquariato filatelico • stime • editoria



Via Londra 14 - 46047 Porto Mantovano (MN) - Italy  
tel. +39.0376.399901 - fax +39.0376.385775  
[www.laserinvest.com](http://www.laserinvest.com) - [info@laserinvest.com](mailto:info@laserinvest.com)